

# Rapporto di attività

numero

data

Dipartimento

12 maggio 2012

ISTITUZIONI

Concerne

## della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione per il periodo da maggio 2011 a maggio 2012

### 1. INTRODUZIONE

Confermando gli scopi descritti nei rapporti d'attività precedenti e sulla base degli obiettivi prefissati presentiamo, come prescrive l'art. 25 cpv. 3 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, il Rapporto sulle attività della Commissione per il periodo maggio 2011 - maggio 2012.

### 2. COMPOSIZIONE

Sono membri della CSCD: Fausto (Gerri) Beretta-Piccoli, Armando Boneff (presidente), Lara Filippini, Giorgio Galusero (vicepresidente), Roberto Malacrida, Patrizia Ramsauer, Stefano Steiger - Segretario: Marco Poretti.

### 3. ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

La CSCD riferisce al Parlamento sulla sua attività e formula le sue considerazioni rispettando il divieto di divulgare segreti o fatti confidenziali (art. 18 del Regolamento interno).

#### Ufficio presidenziale e segretario della CSCD

Trattandosi del primo anno della legislatura la CSCD ha stabilito di nuovo i criteri di nomina del suo ufficio presidenziale per il quadriennio, confermando il principio che anche i membri dei Gruppi non rappresentati in Governo possono assumere la presidenza.

Pur esprimendo piena soddisfazione per l'operato del signor Poretti, poi rivelatosi un ottimo "acquisto", la CSCD esprime perplessità per la sostituzione a sua insaputa del segretario ad opera della Segreteria del Gran Consiglio. Ciò costituisce una violazione dell'indipendenza riconosciuta alla CSCD a salvaguardia della confidenzialità dei documenti affidati in custodia al segretario e dei possibili conflitti d'interesse derivanti dall'eventuale divulgazione di notizie ai quadri dirigenti dell'Amministrazione cantonale. Per l'imminente sostituzione del segretario che avverrà durante la prossima estate causa il trasferimento del signor Poretti, si raccomanda di non consegnare la documentazione "riservata" ad altri funzionari, senza il preventivo consenso della CSCD.

#### Visite, reclami e audizioni

Il plenum della CSCD si è riunito 16 volte, compreso un incontro formativo con il Dott. Alex Pedrazzini che ringraziamo per la sua disponibilità. Di regola, le riunioni si sono svolte presso la Farera facilitando l'incontro con i detenuti (Farera e PCT) sia su loro richiesta,

sia scegliendoli “a caso” sulle liste delle presenze. Sono state inoltre compiute tre visite inopinate (Stampino, Farera e PCT La Stampa).

Oltre alle attività summenzionate, una delegazione della CSCD ha accompagnato la Commissione federale per la prevenzione della tortura CNPT durante la visita presso le nostre strutture carcerarie (21-23 novembre 2011). In tale occasione, è stato utile e arricchente confrontare i metodi investigativi della CSCD con quelli della CNPT e sono state poste le premesse per ulteriori auspicabili collaborazioni.

#### **4. IL CARCERE GIUDIZIARIO “LA FARERA”**

L’istituto accoglie principalmente le persone in detenzione preventiva oltre a maggiorenni e minorenni in detenzione di polizia (CPP cantonale, art. 6DPMin) che sembrano porre seri problemi all’amministrazione penitenziaria a causa dell’elevato avvicendamento. Visto che il nuovo Codice di procedura penale prevede che il fermo non può superare i quattro giorni, ci si interroga sull’opportunità di riutilizzare i vecchi posti di polizia effettuando qualche modifica strutturale. Prossimamente la CSCD si chinerà in modo più approfondito sul problema.

Inoltre La Farera accoglie anche gli stranieri sottoposti a misure coercitive secondo gli articoli 73, 75-78 Lstr. La CSCD segue con attenzione le soluzioni alternative proposte dal Governo, con particolare riferimento ai “container-alloggio” che, a prima vista, hanno suscitato la perplessità dei commissari.

Salvo il triste episodio del recente suicidio di una persona in detenzione preventiva che, in base alle informazioni ottenute, la CSCD non reputa sia conseguente a maltrattamenti o a negligenze del personale, non si segnalano fatti di cronaca degni di nota. Problematiche minori, riscontrate nei colloqui con i detenuti, sono state regolate con la collaborazione della Direzione.

Per contro, la CSCD segnala le questioni che ancora meritano una particolare attenzione

- 1) La permanenza in cella 23 ore su 24 (che incide in modo significativo sul morale dei detenuti): benché questa prassi non violi alcuna legge, si invitano le autorità carcerarie a concedere un’ora supplementare non appena le condizioni generali lo permettessero (ad esempio, una temporanea diminuzione della popolazione carceraria). Ciò vale soprattutto per le detenzioni preventive che si protraggono ben oltre il periodo per il quale è stata concepita la struttura del carcere giudiziario.
- 2) L’assistenza medico-psichiatrica, soggettivamente reputata carente da alcuni detenuti (vedi punto 6).
- 3) Le attività dei minori in detenzione preventiva: la durata dovrebbe essere aumentata a otto ore giornaliere, compresi i fine settimana.

#### **5. IL PENITENZIARIO CANTONALE DE LA STAMPA / PCT**

Durante l’anno di attività considerato in questo rapporto non si lamentano malfunzionamenti di rilievo, eccettuati i crescenti disagi legati ai limiti del servizio medico-psichiatrico, malgrado l’impegno dei due medici e dello psichiatra (vedi punto 6).

#### **Altre considerazioni**

- 1) È ancora pendente la vertenza inerente l’assistenza spirituale dei detenuti di fede islamica: vi sono state contestazioni sulla scelta della figura religiosa designata dalla Direzione del carcere. La CSCD si sta documentando e ha in programma di

confrontare le credenziali dei pretendenti al ruolo di imam per garantire un trattamento equo rispetto alle guide spirituali delle altre religioni.

- 2) A titolo abbondanziale si auspica che siano accordate ai detenuti condizioni più favorevoli per il noleggio dei televisori e dei PC. Nonostante le spiegazioni ottenute dalla Direzione sulle ragioni dei costi, la CSCD ritiene che ci sia qualche margine di miglioramento. Può anche darsi che informando meglio i detenuti (ad esempio, sul costo del canone per la ricezione dei programmi via cavo e sulle regole che determinano l'ottenimento del servizio), diminuisca la loro percezione di subire un'ingiustizia (ripetute lamentele raccolte nei colloqui).
- 3) La CSCD è particolarmente interessata alle attività occupazionali e alle possibilità di formazione all'interno del carcere, ritenendo questi aspetti molto importanti per il "riorientamento" dei detenuti e per il loro reinserimento nella società dopo la scarcerazione.  
Si ritiene che i laboratori debbano essere ammodernati e che occorra elaborare una strategia più articolata per acquisire mandati esterni, in sinergia con il mondo economico locale. La designazione di una persona occupata a tempo pieno per questo scopo risulterebbe un investimento.
- 4) La CSCD rinnova la sua soddisfazione per l'attività della scuola InContro e raccomanda di promuoverne la frequentazione presso la popolazione carceraria.

## **6. IL SERVIZIO MEDICO**

La CSCD, incontrando i detenuti, è stata spesso confrontata con comportamenti e problemi di sospetta natura patologica. Grazie al qualificato apporto del proprio commissario dott. Malacrida, alla collaborazione dei medici del carcere (dott. Castelli e dott. Odorico), dello psichiatra (dott. Bielic) e rafforzata nel suo giudizio dal rapporto della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura, la CSCD è giunta alla conclusione che l'attuale servizio medico è obsoleto.

### **Si evidenzia che:**

- 1) la preparazione dei cinque agenti "infermieri", impiegati a tempo pieno per l'assistenza ai detenuti della Farera, de La Stampa e della sezione aperta, è carente. Benché siano molto coscienti, a detta degli esperti esterni, questi agenti non dispongono di conoscenze mediche sufficienti per coprire le reali esigenze di un servizio che opera anche in assenza dei due medici e dello psichiatra, presenti solo due mezzeggiate per settimana.
- 2) Le cartelle cliniche sono gestite in maniera "arcaica". Gli agenti "infermieri" e i medici non hanno infatti accesso alle cartelle dello psichiatra in sua assenza, con particolare pregiudizio in caso di urgenza.
- 3) Appurato che la metà dei detenuti in tutti gli istituti svizzeri presentano un disturbo della psiche (quindi è probabile che anche il Ticino non costituisca un'eccezione), si può dedurre che lo psichiatra sia sovraccarico di lavoro e la percezione dei detenuti di non essere sufficientemente assistiti sia fondata. D'altronde, anche la Commissione nazionale per la prevenzione della tortura auspica che nelle nostre strutture venga introdotta la psicoterapia finalizzata all'elaborazione del reato commesso e raccomanda di ampliare l'offerta per meglio rispondere ai bisogni dei detenuti.

Inoltre, la CSCD conferma il suo disappunto per l'irrisolto problema dei detenuti afflitti da gravi patologie psichiche che, nonostante abbiano interamente scontato la pena, restano

in carcere per la mancanza di strutture adeguate ad accoglierli. Di fatto tali persone colpite da “misure”, pur riconosciute come ammalate, scontano il carcere a vita!

Non è compito della CSCD suggerire al Governo le soluzioni appropriate per istituire un servizio medico più idoneo (dentro o fuori dal carcere), ma raccomanda che il problema sia affrontato tempestivamente, soprattutto in vista della prevista progettazione del nuovo penitenziario.

## **7. RUOLO CONSULTIVO PER LA COMMISSIONE**

La CSCD che nella scorsa legislatura aveva chiesto e ottenuto di assumere un ruolo consultivo per i temi di sua competenza nell’ambito di eventuali gruppi di lavoro e/o riforme interne, è soddisfatta della conferma di un suo rappresentante in seno alla Commissione di vigilanza sulle strutture carcerarie. A rappresentarla ha designato il collega Galusero.

## **8. RINGRAZIAMENTI**

La CSCD, ringrazia della collaborazione tutte le Istanze e le personalità interpellate nell’esercizio delle sue funzioni, in modo particolare il Direttore del dipartimento delle istituzioni, il Direttore della Divisione della giustizia, la Direzione del PCT e del Carcere giudiziario, i medici e lo psichiatra degli istituti di pena, i funzionari incaricati e gli agenti di custodia.

Per la Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione:

Armando Boneff, relatore  
Beretta-Piccoli F. - Filippini - Galusero -  
Malacrida - Ramsauer - Steiger